



QUESTIONARIO PER RISTORANTI E AGRITURISMI

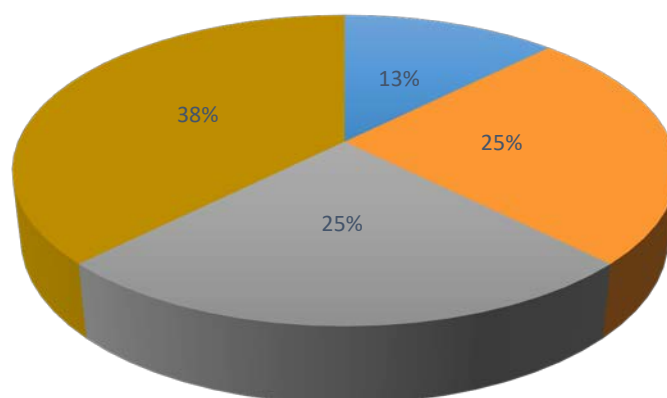
REPORT FINALE

L'Associazione STRADA DEL VINO CESANESE e il Consorzio di Tutela CESANESE DEL PIGLIO, con la amichevole collaborazione di GALILEO.IT, hanno realizzato un **sondaggio tra i titolari di ristoranti e agriturismi della zona sulle preoccupazioni, speranze e richieste per superare questa difficile situazione** sociale ed economica causata dal blocco delle attività necessario per impedire il diffondersi della pandemia da Coronavirus.

Le risposte rispecchiano **una realtà fatta di piccolissime imprese**, tutte con **meno di 6 dipendenti** e che impiegano al massimo 5 stagionali, oltre ai propri dipendenti.

La **maggior parte delle strutture ha però oltre 40 coperti**, approfittando degli spazi disponibili.

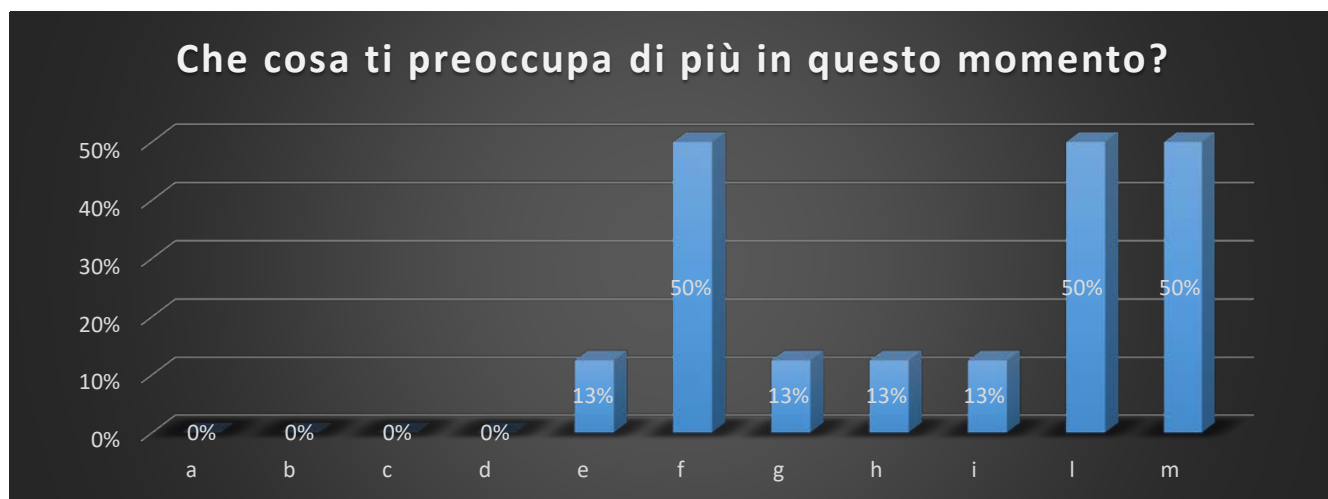
Quanti coperti hai per i servizi di ristorazione?



Meno di 20	12%
21-40	25%
41-80	25%
+80	38%

Per il momento le principali preoccupazioni riguardano “**Non riuscire a rientrare nei costi se dovrò dimezzare i coperti**”, “**Il mancato arrivo di turisti da altre regioni e dall’estero**” e Il fatto che turismo non potrà riprendere nei prossimi mesi fino a che ci saranno rischi e restrizioni.

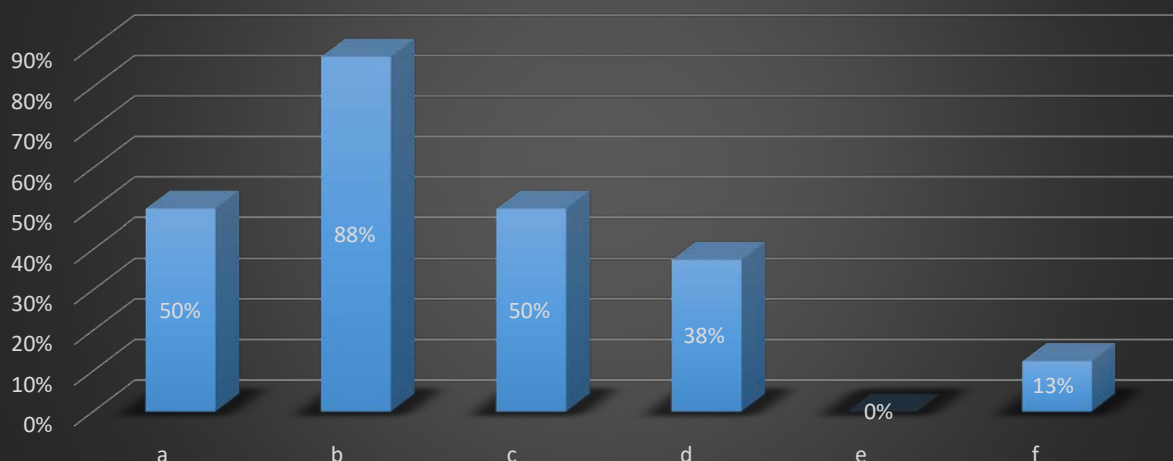
Non sono ancora percepite le problematiche sulla difficoltà di applicazione delle nuove norme sanitarie.



a	Non essere in grado di applicare le norme sanitarie sul Coronavirus per me e per i miei dipendenti
b	Non essere in grado di applicare le norme sanitarie sul Coronavirus per i miei clienti
c	Non trovare mascherine
d	Non trovare disinfettanti
e	Non riuscire ad attrezzare la mia struttura separando i clienti gli uni dagli altri di 1-2 metri
f	Non riuscire a rientrare nei costi se dovrò dimezzare i coperti
g	Non riuscire a rientrare nei costi se dovrò riaprire prima che ripartano i flussi turistici
h	La sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui è per un periodo di tempo troppo breve per i piccoli imprenditori
i	Non poter partecipare ad eventi per promuovere la mia attività
l	Il turismo non potrà riprendere nei prossimi mesi fino a che ci saranno rischi e restrizioni
m	Il mancato arrivo di turisti da altre regioni e dall’estero

L’incertezza sui tempi e sui modi della riapertura riguarda tutti, indipendentemente dalla dimensione e si accompagna alla preoccupazione sui mancati incassi mentre le spese fisse continuano.

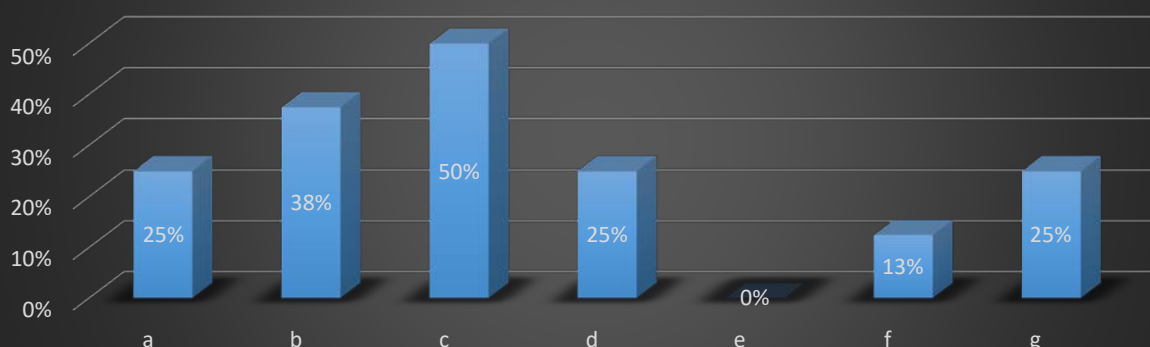
Quali sono gli aspetti negativi peggiori di questa emergenza Coronavirus?



a	La chiusura totale dell'attività
b	L'incertezza sui tempi e sui modi della riapertura
c	I mancati incassi mentre le spese fisse continuano
d	La difficoltà per il nostro segmento di mercato di vendere online e/o con asporto
e	La mancata consegna di quanto serve per lavorare
f	La cancellazione di sagre e manifestazioni promozionali

Solo metà degli intervistati ritiene che gli itinerari enogastronomici saranno molto richiesti, dopo tanto tempo passato in casa con poca scelta di cibi, ancora risulta difficile riorganizzare la ripresa psicologicamente e materialmente.

Riesci anche a vedere qualche aspetto positivo?



a	Dopo la riapertura, con la possibilità di effettuare spostamenti, molti sceglieranno gite brevi, meglio se all'interno della propria regione
b	Il turismo del vino potrà diventare una delle scelte privilegiate, in alternativa ai viaggi all'estero
c	Gli itinerari enogastronomici saranno molto richiesti, dopo tanto tempo passato in casa con poca scelta di cibi
d	Una maggiore attenzione alla natura favorirà la visita delle cantine e il turismo in mezzo alla natura
e	Il vino genuino sarà una ottima alternativa ad altre bevande meno naturali
f	Il distanziamento personale cautelativo si può realizzare più facilmente negli itinerari del vino e nella ristorazione in campagna
g	No, mi dispiace, non riesco a pensare ad aspetti positivi

Tutti concordi nel richiedere contributi a fondo perduto per continuare a portare avanti l'attività, accompagnati da rinvio e riduzione delle imposte, blocco dei mutui ed incentivi.



a	Un blocco dei mutui per 24 mesi
b	Il rinvio delle imposte per 12 mesi
c	Contributi a fondo perduto per continuare a portare avanti l'attività
d	Una forte riduzione delle imposte per 12 mesi
e	Incentivi per realizzare o migliorare le vendite online
f	Incentivi per ristrutturare i locali
g	Incentivi per adottare misure di sicurezza sanitaria anti-coronavirus
h	Dispositivi di sicurezza sanitaria anti-coronavirus gratuiti per me, i miei dipendenti e i miei clienti
i	Incentivi per migliorare l'offerta al pubblico di degustazioni e cibi

A chi chiedere aiuto?

Regione ed Europa sono i due soggetti da cui ci si aspetta di più.



a	Sostenere le nostre proposte presso la Regione e richiedere provvedimenti specifici
b	Chiedere finanziamenti Europei anche in accordo con altre entità simili
c	Chiedere finanziamenti e provvedimenti Nazionali
d	Chiedere finanziamenti e provvedimenti Comunali

In conclusione:

Ristoratori del Cesanese ancora provati da un crollo inaspettato del turismo, preoccupati per l'**incertezza sui tempi e sui modi della riapertura**, dubbiosi sul riuscire a rientrare nei costi se dovranno dimezzare i coperti e non ancora pronti a nuove strategie di mercato sino a che non verranno meno rischi e restrizioni.

In attesa di contributi e altre agevolazioni che consentano di sopravvivere.

Non sono ancora percepite le problematiche sulla difficoltà di applicazione delle nuove norme sanitarie.

Più che pessimisti sono ancora sconvolti da un così improvviso cambiamento.

Vanno pertanto promossi e gestiti **nuovi flussi turistici nazionali e regionali.**

Richiesti **finanziamenti** per continuare le proprie attività e **sarà la Regione (e l'Europa) a dare una mano!**